

I ragazzi della missione “Giovani per i Giovani” già al lavoro con tanti progetti in cantiere

Atro che pacco, un Natale promosso a pieni voti

Tracciato un bilancio del ricco cartellone di eventi e festeggiamenti della diocesi

di MATTEO MARINARO

1

Si concluderà con la giornata di spiritualità in programma oggi il cartellone natalizio “Il natale non è un pacco” coordinato dalla missione Giovani per i Giovani. Un viaggio che ha accompagnato l’intera diocesi e soprattutto i ragazzi dall’avvento fino alla solennità del Battesimo di Gesù. I festeggiamenti erano iniziati già lo scorso 13 e 14 dicembre con le due grandi cacce al tesoro (una a Civitavecchia e una a Tarquinia) rese difficoltose dalle difficili situazioni meteorologiche. “Un vero peccato – hanno precisato i coordinatori Don Moreno e Don Federico – ma ci rifaremo sicuramente il prossimo anno. Siamo comunque riusciti a condividere con i ragazzi l’essenza del Natale che in fin dei conti è ciò che più ci sta a cuore. Alla scoperta del “vero” Natale, questo era lo slogan. Una festa difficile da comprendere nel frastuono della modernità, ma da riscoprire imparando ad ascoltare il silenzio di quella notte, facendo spazio nel nostro cuore dove nonostante i nostri limiti Gesù nasce e ci salva”. Gli appuntamenti sono poi proseguiti Domenica 21 dicembre con “Natale a Betlehem”, l’evento organizzato dalla Comunità Mondo Nuovo che tra l’altro proprio quest’anno (nel 2008 ndr) ha festeggiato il suo decimo anniversario ricordando il gemellaggio tra Civitavecchia e la città del Medio Oriente. Una grande processione è partita dalla chiesa del Gesù Divino Lavoratore scendendo poi lungo le vie cittadine fino al sagrato delle Cattedrale San Francesco d’Assisi. Sette le stazioni effettuate: parrocchia del Ge.Di.La, parrocchia San Francesco di Paola, Piazzale Guglielmotti, parrocchia Santa Maria Assunta (dell’Orazione e Morte), chiesa della Stella e Cattedrale. Ogni sosta è stata accompagnata da un momento di meditazione e di preghiera, mentre i ragazzi della Comunità durante il percorso hanno allestito simboli e scene legate ai passi del vangelo dedicati alla natività, dall’annuncio dell’angelo alla Vergine Maria fino alla nascita nella mangiatoia. «Siamo molto legati a questo evento, per noi è forse uno tra i più importanti dell’anno – hanno commentato i coordinatori – per i ragazzi della Comunità Mondo Nuovo è un modo di sentirsi più vicini al cielo e testimoniare al mondo di essere tornati alla vita, proprio come Gesù che nasce. Inoltre questo evento ci aiuta a meditare, ed a capire l’importanza delle cose più semplici ed umili, imparando a cercare l’essenza delle cose». Il corteo si è concluso in piazza Vittorio Emanuele dove staff e figuranti hanno allestito il presepe vivente, visitato giorno e notte da centinaia di fedeli. Non è mancata l’attenzione per le tradizioni, soprattutto quelle antiche e impeditibili come la pastorella. “Non abbiamo fatto altro che partecipare attivamente – hanno commentato Don Moreno e Don Federico – le cose belle non hanno bisogno né di innovazioni né di altro. Sono belle perché semplici e amate da tutti”. Il vescovo Monsignor Carlo Chenis si è intrattenuto a lungo fino a notte fonda ascoltando e applaudendo i vari gruppi musicali e formazioni cittadine che si sono esibiti nel centro storico cittadino.

(SEGUE)